

# Chiazza oleosa nel Po, per l'Arpav è carburante

*Ficarolo, i controlli dei tecnici erano scattati a febbraio dopo la denuncia di un probabile sversamento illegale*

Federico Rossi

FICAROLO

È inquinamento. Difficile capirne le origini, ma i risultati della analisi parlano chiaro. Nella mattinata di ieri sono arrivati gli esiti delle analisi compiute su una chiazza oleosa scoperta nel mese di febbraio nel fiume Po, all'altezza di Ficarolo. La chiazza era stata individuata nel piccolo centro rivierasco, anche se potrebbe non esserci un collegamento tra il luogo della

scoperta e la causa dell'inquinamento. Ciò nonostante, i risultati giunti ieri hanno reso evidente che qualcuno - o qualcosa - ha inquinato il fiume. Il fatto, come detto all'inizio, risaleva a inizio anno. In quella circostanza erano scattati gli interventi del caso di vigili del fuoco e personale Arpav. L'obiettivo era chiaro: capire quale fosse la sostanza in grado di provocare la caratteristica chiazza oleosa sull'acqua. A distanza di circa cinque mesi



**INQUINANTI** Un controllo

i risultati sembrano non aver lasciato dubbi. I riscontri effettuati dai tecnici dell'Arpav hanno confermato che si tratta di idrocarburi. Verosimile, quindi, che si sia alle prese con uno sversamento di carburante. Purtroppo, nonostante appelli, iniziative ecologiche e messaggi di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, sono ancora frequenti casi come questo. Non solo sul Po, ma anche su altri corsi d'acqua.

© riproduzione riservata

